

**LUIGI DE MAGISTRIS**

**«Comuni lasciati soli, ora reddito di quarantena»**

■ ■ «Il governo deve intervenire subito, con misure forti: taglio del debito storico, maggiore liquidità, diminuzione dei vincoli. Altrimenti i municipi falliranno e si produrrà

altra macelleria sociale». Per il sindaco di Napoli ora è il momento del reddito di quarantena, «che superi i limiti del reddito di cittadinanza» **ADRIANA POLLICE A PAGINA 2**

# «La crisi va fermata con i comuni Serve il reddito di quarantena»

*Il sindaco de Magistris: «Il governo è intervenuto sabato. C'è il rischio che le città falliscano»*

*Il primo cittadino di Napoli: «Le mascherine? Noi abbiamo fatto un accordo con la comunità cinese»*



*Con i servizi in campo cerchiamo di intercettare anche chi è in difficoltà ma non è censito, cioè chi viveva di lavoro sommerso come ambulanti, mercatali, badanti*

ADRIANA POLLICE  
Napoli

■ ■ «Reddito di quarantena che superi i limiti del reddito di cittadinanza; sostegno ai comuni per evitare che il dramma sanitario si tramuti in emergenza criminale; stop a pagamenti, imposte e tributi fino a fine 2020 per dare la possibilità al motore del paese di ripartire»: sono i punti che il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, pone all'attenzione del governo.

**Come valuta i 400 milioni stanziati dal decreto del presidente del Consiglio, sabato scorso, per affrontare il disagio sociale?** Intanto Napoli si era già mossa: la scorsa settimana abbiamo deliberato il fondo comunale di solidarietà «Cuore di Napoli» e siamo partiti. Esprimo un giudizio positivo sull'intervento del governo, che comunque è un'anticipazione di risorse già dovute. A Napoli toccano circa 7 milioni e 600mila euro, non sono sufficienti ma meglio di niente. Nel

conto andranno anche i fondi del comune e le donazioni private, in un paio di settimane contiamo di arrivare a una decina di milioni. Contestualmente, con il servizio «Insieme, mai soli» attivo allo 0817955555, abbiamo realizzato un Banco alimentare per chi è in emergenza. Attraverso l'anagrafe dei censiti dai servizi sociali raggiungiamo le fasce che sappiamo essere in difficoltà e, attraverso il telefono rosso, cerchiamo di intercettare i non censiti, quelli che vivevano di lavoro sommerso.

**Naturalmente gli aiuti alimentari non bastano per superare la crisi...**

Ci vuole una risposta politica: il reddito di quarantena da aprile a luglio, data in cui termina l'emergenza nazionale. A Napoli non ci sono solo i cassintegrati e le partite Iva, ma c'è anche un'economia dell'arrangiarsi, con il reddito di quarantena è possibile evitare che le persone vengano sfamate dagli usurai e dalla criminalità organizzata. O dai politicanti di giornata che si presentano dicendo «ti porto io il pacco di pasta a casa». Dopo l'epidemia sanitaria, rischiamo che quella sociale inneschi un contagio criminale: i clan hanno liquidità, niente burocrazia e sanno dove bussare. La città finora ha retto: nonostante tanti allarmi diffusi, non c'è stato un tema di ordine pubblico.

**I comuni del Nord chiedono un differente riparto del fondo con più risorse verso l'epicentro del contagio.**

Il criterio dell'indice di povertà mi pare corretto per assegnare i fondi, che comunque sono pochi. Nessuno può negare che alcune aree del paese sono molto in sofferenza, il dramma è anche più grave perché esiste molta povertà non censita. A Napoli il comune, le reti di solidarietà civica, il volontariato, il privato sociale, il mondo religioso, le categorie economiche sono in campo per cercare di non lasciare indietro nessuno.

**Sindaco, al governo chiede più attenzione per le città?**

I comuni sono stati lasciati totalmente soli. Le prime parole importanti del presidente del Consiglio sono di sabato scorso, quando ha riconosciuto il protagonismo dei sindaci nella tenuta democratica e la coesione sociale del paese. Il governo però deve intervenire subito, entro 15 giorni, dando un segnale forte di sostegno ai comuni: taglio del debito storico, maggiore liquidità, diminuzione di vincoli come il Fondo crediti di dubbia esigibilità che va ridotto di moltissimo. Altrimenti i municipi falliranno e si produrrà altra macelleria sociale. Non mi riferisco so-



lo ai dipendenti ma a servizi essenziali come i rifiuti, le politiche sociali. L'esecutivo deve agire su più fronti, come una ragnatela di salvaguardia nazionale. In questo momento l'Europa non si sa se c'è, governo e regioni litigano, i comuni restano in campo per contenere il disastro economico e sociale. I più esposti sono quelli del Sud, molti in dissesto o pre-dissesto.

**Capitolo dispositivi di protezione: a Napoli ci sono?**

Quando ci siamo resi conto che

non arrivava nulla ci siamo mossi a prescindere, non potevamo lasciare vigili, netturbini, quanti lavorano nei dormitori o con gli homeless senza presidi. I Dpi sono arrivati grazie anche alle nostre iniziative e alla comunità cinese locale. Li abbiamo dati pure ai medici di famiglia, lasciati senza difese. Un giorno all'improvviso sono venuti fuori i sostenitori della sanità pubblica, quando per anni è stata sistematicamente smantellata.